



La Prima di WineNews.it

Enoconsult
WINERIES PROJECTS



n. 990 - ore 17:00 - Lunedì 12 Novembre 2012 - Tiratura: 29803 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Dario Fo per Nittardi

Su uno sfondo rosso, grappoli d'uva e l'uomo, a riposo dopo la vendemmia: ecco "alla Fine della Raccolta", l'etichetta artistica n. 30 del Chianti Classico di Fattoria Nittardi, firmata dal premio Nobel per la Letteratura Dario Fo (il n. 2 della "categoria", dopo Günter Grass). Un'iniziativa che, dal 1981, ha visto i più grandi nomi dell'arte moderna e contemporanea, come Pierre Alechinsky, A.R. Penck, Yoko Ono, Corneille, Mitoraj, Emilio Tadini, Arroyo, Giuliano Ghelli, Valerio Adami, Mimmo Paladino, Tomi Ungerer e Friedensreich Hundertwasser, rendere omaggio alla tenuta nel cuore della Toscana, tra Siena e Firenze, e originariamente appartenuta a Michelangelo Buonarroti.

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

Sommelier alla ribalta

L'appel del wine & food sembra proprio non conoscere limiti: se la televisione, dagli Stati Uniti alla Vecchia Europa, è "colonizzata" da programmi di cucina e chef star, e al cinema il vino è spesso protagonista di film e documentari, con vigneron che si svelano al grande pubblico ed enologi che sfoggiano un'arte quasi magica, adesso è il turno dei sommelier. "Somm", presentato pochi giorni fa al Napa Valley Film Festival, è un documentario che segue 4 sommelier nei giorni che precedono l'esame che li porterà a diventare Master Sommelier: giorni fatti di tensione, di studio, di apprensione, di notti in bianco tra bottiglie ed odori, a metà tra passione ed ossessione, per diventare uno dei migliori sommelier del mondo...

Cronaca

Ciao "mister Palm Bay"

Si è spento, a 72 anni, David S. Taub, un uomo a cui l'Italia del vino deve molto, visto che è stato il fondatore, nel 1977, di Palm Bay, uno dei più importanti importatori di vino negli Stati Uniti, che muove ogni anno 5 milioni di casse, e che ha tanti grandi nomi tra i produttori del Belpaese in portfolio, con cantine da tutta Italia, dal Trentino al Veneto, dal Piemonte alla Toscana, dal Friuli Venezia Giulia all'Umbria. Un grande sostenitore del vino italiano (e della cucina) all'estero che non c'è più.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Italia top nella "Cellar Selection" (Wine Enthusiast)

Che il vino italiano sia il più amato e bevuto, tra gli stranieri, negli States, lo dicono i numeri, al punto che il Belpaese enoico è al n. 1 per volumi e valori importati in Usa. Ma ora, a quanto pare, il made in Italy enoico conquista anche la vetta di chi il vino lo compra non solo per berlo, ma anche per collezionarlo: il Guado al Tasso 2008 Bolgheri Superiore Marchesi Antinori è il n. 1 nella "Cellar Selection 2012" del celebre magazine "Wine Enthusiast", che ha stilato la classifica dei 100 vini immancabili in una collezione di vini da invecchiamento. Classifica dove 1 bottiglia su 5 viene dall'Italia (20 etichette, meglio solo Francia con 21, e Usa con 36). Al n. 5 il Brunello di Montalcino 2007 di Capanna, seguito, al n. 13, dal Brunello di Montalcino Luce della Vite 2007 (Frescobaldi). Ancora da Bolgheri arrivano il n. 17, il Ca' Marcanda 2007 Promis (di Angelo Gaja), e il n. 21, Argentiera 2008 di Tenuta dell'Argentiera. Posizione n. 26 ancora per un Brunello di Montalcino, il Corte Pavone 2007. Al n. 30 il primo non toscano degli italiani in classifica, il Barolo La Serra 2007 di Gianni Voerzio, seguito, al n. 34, dal Brunello di Montalcino 2006 Madonna del Piano Riserva di Valdicava e, al n. 38, dal San Pietrolo 2001 di Fattoria Pietrolo (nel Valdarno). Al n. 41 un altro Barolo, il Cascina Nuova 2007 di Elvio Cogno, seguito, al n. 45, da uno dei territori emergenti più promettenti del Belpaese enoico, l'Etna, in Sicilia, con il Guardiola 2008 Tenuta delle Terre Nere, che precede il Giusto di Notri 2008 di Tua Rita, ancora in Toscana. Posizione n. 53 per una delle etichette cult del vino italiano nel mondo, il Sagrantino 25 anni 2007 della griffe umbra Caprai, seguito da un altro nome top dell'enologia tricolore all'estero, il Brunello di Montalcino Cerretalto 2006 di Casanova di Neri, al n. 58. Ancora Barolo, il Margheria 2007 di Massolino al n. 62, davanti al Vin Santo di Carmignano 2005 Riserva di Capezzana, al n. 70. Il San Lorenzo 2008 di Girolamo Russo, dall'Etna, in posizione n. 73, precede il Taurasi Piano di Montevergine Riserva 2004 di Feudi di San Gregorio. A chiudere la pattuglia italiana, gli Amarone della Valpolicella Classico Vigneto Monte Sant'Urbano 2008 di Speri (n. 87) e Il Bosco 2006 di Cesari (n. 95).

Focus

Italia leader della "qualità diffusa"

Con "solo" 7 ristoranti con 3 stelle Michelin, l'Italia, nel vertice della ristorazione mondiale, fotografata dalla celeberrima guida francese, è lontana dalle 29 del Giappone e dalle 26 della Francia (edizione 2012). Ma alla vigilia dell'edizione 2013 (il 14 novembre a Milano, e da rumors che circolano da tempo il "Piazza Duomo" di Alba potrebbe conquistare la terza stella - nella foto lo chef Enrico Crippa - mentre "Al Sorriso" a Soriso, potrebbe scendere a 2 stelle, ndr), vale la pena ricordare che nell'alta qualità "diffusa", il Belpaese, con 295 locali stellati (e 347 stelle) è secondo solo alla "madre patria" della guida (594 ristoranti). Per gustare la cucina d'autore, insomma, non ci sono solo il 7 tristellati - ad oggi "L'Osteria Francese" di Modena, "Al Sorriso" a Soriso (Novara), "Dal Pescatore" a Canneto sull'Oglio (Mantova), "Le Calandre" a Rubano (Padova), l'"Enoteca Pinchiorri" a Firenze, "La Pergola" del Rome Cavalieri a Roma e "Da Vittorio" a Brusaporto (Bergamo) - ma anche una galassia di ristoranti che costellano tutto il Belpaese. Celebrazione di una cultura radicata in tutta Italia, dove il mangiare bene è un must, dalla cucina della nonna a quella di alto livello dei grandi chef...

